

3

TERZA SETTIMANA DI QUARESIMA

CHANGE YOUR POINT OF VIEW

FAI LUCE SULL'ALTRO

Appuntamento #SharetheLove

Ricordiamo l'iniziativa proposta in collaborazione con la Caritas diocesana che vuole caratterizzare attraverso dei gesti concreti di carità il tempo quaresimale.

Aiutare a pubblicizzare l'iniziativa e a farne meglio comprendere il senso al giovane, fornendo anche delle indicazioni pratiche e logistiche su come raggiungere i locali della Casa della Carità.

Si consiglia di parlare dell'iniziativa durante il momento Community per condividere impressioni, reazioni e iniziative sperimentate dai giovani.

BOX VANGELO

Durante il momento di Community ti consigliamo di iniziare il collegamento guidando un breve momento di spiritualità, dando spazio alla lettura del vangelo della settimana quaresimale. Al termine consigliamo di continuare con una preghiera di invocazione allo spirito o con l'ascolto di un brano musicale.

Dal Vangelo secondo Giovanni 2,13-25

Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato». I discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divora. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa molti, vedendo i segni che faceva, credettero nel suo nome. Gesù però non si confidava con loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che qualcuno gli desse testimonianza su un altro, egli infatti sapeva quello che c'è in ogni uomo.

Nel vangelo di questa terza settimana di quaresima i discepoli ci vengono presentati come delle persone che equivocano, che non capiscono subito il messaggio che Gesù gli vuole donare. Loro pensano che l'azione di Gesù sia una purificazione del tempio per restituirlo all'antico splendore. Gesù però non è venuto solo a purificare il tempio fisico, egli intende presentarlo secondo una nuova luce, come segno di un Dio completamente differente. Non è un Dio che toglie agli uomini, ma un Dio che dà. Non un Dio che chiede sacrifici, ma un Dio che si sacrifica. Di fronte all'azione del Figlio, intervengono allora i capi, i giudei, che gli chiedono quale segno può mostrargli, cioè con quale autorevolezza compie questa azione.

A Gesù chiedono dei segni da vedere per poter credere, ma lui si rifiuta. Gesù anche oggi sceglie spesso di non mostrarsi in grandi segni da vedere per poter credere, ma rovescia la questione dicendo: "No, credi, e tu stesso diventa un segno e luce che gli altri possono vedere".

BOX OPERATIVO

#Community: LA TORCIA

In questa terza settimana i giovani hanno trovato una torcia, utile per illuminare i piccoli angoli o gesti quotidiani (chiavi, porte, interno borsa, ecc...).

La torcia serve per puntare in modo preciso un fascio di luce.

Si accompagni a riflettere su quello che accade quando nella vita di una persona si innescano delle situazioni che non si comprendono subito nella loro reale e piena complessità.

Il giovane viene guidato a interrogarsi su quando ci si ostina sugli aspetti oscuri di una situazione complessa, perdendo l'opportunità di fare luce sulle possibilità di effettivo e sostanziale cambiamento.

CONSIGLI OPERATIVI: Si consiglia di trovare degli esempi illustri di persone che hanno saputo con oggettività e pazienza, far luce su alcune questioni di interesse comune con lo scopo non di accusare, di lamentarsi ma di trovare quegli aspetti sui quali far leva per produrre un cambiamento significativo.

SPUNTO PER LA RIFLESSIONE: Provando a capire in modo profondo una situazione, la si vede sotto una luce particolare: si diventa custodi delle opportunità che nasconde.

Provocazione: Il giovane è chiamato a mettersi in ascolto della realtà che lo circonda nel tentativo di comprenderla, mettendosi nei panni di chi ha saputo dedicare tempo ed energia per vedere la situazione con occhi nuovi, impegnandosi attivamente per cambiarla.

#Live&Share:

Il giovane è invitato ad confrontarsi con alcuni aspetti controversi e poco chiari della realtà sociale che lo circonda.

Ascoltare il Vangelo porta ad illuminare meglio la vita, apre all'ascolto e alla comprensione che Gesù ha dato la vita per gli ultimi, per i bisognosi, per i poveri peccatori.

Ognuno di noi può farsi illuminare dal suo esempio, e a nostra volta ascoltare e comprendere - fare spazio in noi - per qualcuno o qualcosa.

CONSIGLI OPERATIVI: Si consiglia di confrontarsi per reperire informazioni e spunti di approfondimento (articoli di inchiesta, video, libri, riviste, interviste video, film... offrono spunti importanti) su alcune questioni di carattere sociale. Si offrano dei materiali di partenza al giovane, affinché possa valutare su quale questione concentrare la sua attenzione e la sua attività di approfondimento.

Durante questa settimana guardando alla sua vita, il giovane va invitato a mettersi alla ricerca del posto giusto da illuminare con la sua nuova luce: potrà creare delle stories o documentare il suo lavoro di approfondimento, lanciando l'#change.

BOX PERSONALE

Il giovane durante la settimana potrà approfondire la tematica attraverso delle domande che lo aiutano a fare sintesi con la sua esperienza di vita concreta.

Si consiglia all'accompagnatore di prendere visione degli spunti di riflessioni proposti, così da poterli magari introdurre o meglio chiarire già durante il momento di community.

La riflessione:

La torcia è un oggetto apparentemente banale ma che diamo per scontato: spesso siamo convinti di vedere chiaro nella vita e nelle scelte delle altre persone. Semplicemente sbagliamo a volte a puntare la luce sull'aspetto davvero importante, specialmente quando ci poniamo di fronte all'altro nel tentativo di comprendere la sua esistenza. L'altro è sempre tempio sacro, dentro il quale entrare con grande rispetto.

- Prova a riflettere: chi è stata una persona che ti ha compreso? In che modo puoi dire che questo fatto ha reso più luminoso un ambito della tua vita?
- Quali esperienze, quali azioni, quali iniziative sono state illuminanti per te nell'imparare a comprendere meglio gli altri?
- Su quale aspetto intendi fare luce per comprendere meglio la realtà sociale che ti circonda?

BOX PREGHIERA

L'accompagnatore può scegliere se introdurre durante il momento di community il link con il brano dell'Esodo che accompagnerà durante il percorso quaresimale, i momenti di preghiera personali proposti.

Si aiuti il giovane ad approfondire l'aspetto sottolineato dalla breve riflessione e a curare in maniera opportuna il gesto di preghiera proposto.

Dall'Esodo Capitolo 16

Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nel paese d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatti uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina secondo la mia legge o no. Ma il sesto giorno, quando prepareranno quello che dovranno portare a casa, sarà il doppio di ciò che raccoglieranno ogni altro giorno».

Mosè e Aronne dissero a tutti gli Israeliti: «Questa sera saprete che il Signore vi ha fatti uscire dal paese d'Egitto; domani mattina vedrete la Gloria del Signore; poiché egli ha inteso le vostre mormorazioni contro di lui. Noi infatti che cosa siamo, perché mormorate contro di noi?». Mosè disse: «Quando il Signore vi darà alla sera la carne da mangiare e alla mattina il pane a sazietà, sarà perché il Signore ha inteso le mormorazioni, con le quali mormorate contro di lui. (...)

Il Signore disse a Mosè: «Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore vostro Dio». Ora alla sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino vi era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Poi lo strato di rugiada svanì ed ecco sulla superficie del deserto vi era una cosa minuta e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Man hu: che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

Il popolo è in cammino nel deserto dopo essere uscito dall'Egitto ed aver passato miracolosamente il Mar Rosso, ma lungo la strada la gente continua a lamentarsi per la fatica e la fame; nonostante la schiavitù in Egitto, c'era il cibo assicurato.

Il popolo non comprende il disegno del Padre e si sofferma sulle difficoltà.

Il Signore ascolta questo grido disperato e si mostra come un Padre misericordioso ed attento, ed interviene per primo con un'iniziativa in favore del suo popolo.

Manda ogni mattina la "manna", un cibo mai visto prima, che subito non viene compreso ma che nutre il popolo nel viaggio quotidiano. Dio risponde giorno per giorno con provvidenza. Comprendere, talvolta, non è solo una questione di parole. Si ascolta e si comprende anche con le azioni, con le scelte, con le decisioni. Israele è provocato a fidarsi di Dio anche se non lo vede, di Lui può vedere indirettamente solo le azioni con cui il Signore si cura dei suoi figli.

SPUNTI

Nella tua preghiera, questa settimana chiedi il dono di saper ascoltare e di poter comprendere il prossimo tuo e la situazione in cui si trova.

Prega con le parole del Salmo 10.

"Nel Signore mi sono rifugiato, come potete dirmi:

«Fuggi come un passero verso il monte»?

*Ecco, gli empi tendono l'arco,
aggiustano la freccia sulla corda
per colpire nel buio i retti di cuore.*

*Quando sono scosse le fondamenta,
il giusto che cosa può fare?*

*Ma il Signore nel tempio santo,
il Signore ha il trono nei cieli.*

*I suoi occhi sono aperti sul mondo,
le sue pupille scrutano ogni uomo.*

*Il Signore scruta giusti ed empi,
egli odia chi ama la violenza."*